

I congressi socialisti del dopoguerra

**3° Congresso
(24 agosto 1919)**

Domenica 24 corr. alla Camera del Lavoro di Trapani convennero le sezioni socialiste della provincia aderenti al Partito ufficiale.

Erano rappresentate le sezioni di Trapani, Calatafimi, Castelvetro, Marsala, S. Marco, Buseto Palizzolo, Paceco, Partanna. Aderì la Sezione di Pantelleria. Alla Presidenza venne chiamato il Prof. Vito Vasile.

Il convegno discusse questioni di carattere interno o circa il convegno regionale di Caltanissetta e il Congresso Nazionale di Bologna.

Venne votata una raccomandazione alla Direzione del Partito per vagliare ponderatamente circa la possibile ammissione dell'on. Barbera mai iscritto al partito.

Circa le prossime elezioni politiche la discussione fu viva, appassionata e ad essa parteciparono tutti gli intervenuti fra cui l'avv. Pellegrino di Marsala, il Prof. Costa, l'avv. Montalto, Vulpitta, Scaduto di Partanna, Poma di Monte, Spatola di Paceco, Bonfiglio ecc. Infine proposto dal Pellegrino venne votato ad unanimità il seguente ordine dal giorno:

La Federazione Provinciale Socialista,
Riconosciuta l'assoluta imprescindibile necessità della differenziazione del Partito Socialista Ufficiale da tutti gli altri,

In armonia alle costanti norme e direttive della Direzione del Partito e in osservanza dell'ultima deliberazione del 23 agosto,
In vista delle imminenti elezioni generali politiche con le nuove forme di cui nella riforma recentemente votata dal Parlamento.

Delibera:

Plaudire all'opera spiegata dalla Direzione del Partito, dall'**Avanti!**, dal Gruppo Parlamentare Socialista e dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro;

Di scendere in lotta con lista bloccata e con candidati proprii, con intransigenza assoluta, e con osservanza alle deliberazioni tutte del Partito;

Di nominare un Comitato Provinciale per la coordinazione del lavoro di propaganda in provincia.

La sezione di Trapani, a mezzo del Prof. Costa, votò l'ordine del giorno con la riserva d'interpellare le organizzazioni economiche e di subordinare la propria condotta alle deliberazioni del Congresso Nazionale.

(Da *Il Corriere*, Trapani, 27 agosto 1919)

**4° Congresso
(13 settembre 1920)**

A Marsala, nei locali della Camera del Lavoro Confederale, il 13 settembre s'è tenuto il IV Congresso delle Sezioni Socialiste della provincia per discutere il seguente

Ordine del giorno:

- a) Relazione Congresso Regionale (rel. Gerardi rag. B.).
- b) Situazione politica e finanziaria della Federazione (relatore Paesano Pietro, segretario).
- c) Agitazione agricola (relat. dott. F.sco Abrignani).
- d) Elezioni amministrative e provinciali.
- e) Varie.

Sono presenti le rappresentanze delle Sezioni di Castelvetro, Marsala, Mazzara, Paceco, Partanna, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa, S. Marco, Trapani.

Presiede il congresso il compagno Giacomo Spatola; funziona da segretario il comp. Napoli Cosmo.

SPATOLA, assumendo la presidenza, ringrazia i congressisti pel loro intervento. Dichiara iniziati i lavori del Congresso e dà la parola al compagno Alfredo Valle che porta caldi saluti dei giovani socialisti e pronunzia brevi parole di saluto e di augurio alla Russia dei Soviets ed ai forti operai Metallurgici.

GERARDI rag. B. riferisce largamente sull'ultimo congresso regionale di Palermo in cui si è lamentata la pochissima attività della Segreteria federale e si è approvata l'azione svolta dalla compagna M. Giudice.

Per l'organo federale non vi è stata alcuna modifica ai deliberati dei precedenti congressi.

La sede della Federazione è rimasta a Palermo ed il Segretario sarà nominato per concorso. Il relatore s'intrattiene su quanto ha riferito il comp. E. Zannerini della

Direzione del P.S.I. su l'azione del Partito in Italia, sulla discussione che ne seguita e sull'o. d. g. approvato con cui si richiamano Sezioni e compagni alla disciplina dei deliberati di Bologna e di Mosca e si afferma la necessità di risolvere la quistione della presenza di socialdemocratici nel Partito.

Sulla relazione Gerardi parlano i compagni Santo Buddua, E. Gargano, Alfredo Vitale che propone un o. d. g. per cui il Congresso provinciale plaude all'opera svolta dal comp. Gerardi al congresso regionale, e fa proprio l'o. d. g. Lo Sardo in quel congresso approvato. L'o. d. g. Valle è approvato per acclamazione.

Sulla situazione politica e finanziaria della Federazione riferisce il segretario federale PIETRO PAESANO.

Egli illustra l'azione svolta dalla Segreteria con continui sopralluoghi e conferenze; legge le comunicazioni della Direzione del Partito e parla delle nuove Sezioni costituite. Presenta, infine, i conti per il cui esame sono nominati i compagni rag. Gerardi e Valle.

Il comp. Ciaccio Giacomo della Sezione di Trapani chiede che il Congresso si pronunci sulla lettera della Direzione del Partito riguardante gli autonomi.

Sulla relazione Paesano e sulla richiesta Ciaccio parlano lungamente i compagni Abrignani, Spatola, Gatì Calogero, Ciaccio, Valle, Paesano, Caruso, Gerardi, Pernice, Buddua. Infine si vota il seguente o. d. g. approvato per appello nominale:

Il IV Congresso Socialista della provincia di Trapani approva le comunicazioni Paesano Pietro sulla situazione politica nella provincia; intese le comunicazioni della Direzione del P.S.I. riguardante gli autonomi e le dichiarazioni in merito del rappresentante la Sezione di Trapani, uniformandosi alle comunicazioni suddette inibisce l'entrata nel Partito agli Avv. G. Montalto e G. De Vita ad al prof. M. Costa quali maggiori responsabili della scissione avvenuta nella Federazione in occasione delle elezioni politiche del 1919, ed invita le Sezioni ad accertarsi sul sincero ravvedimento degli altri che potranno essere ammessi dietro domanda personale dandone comunicazione al Consiglio Federale provinciale che deve dare il nulla osta caso per caso.

Valle - Abrignani
V. Valenti - Caruso

VALLE, anche a nome di Gerardi, comunica d'aver esaminati i conti presentati da Paesano e dice che li ha riscontrati in perfetta regola. Propone un plauso al Segretario Amministrativo ed i congressisti approvano la proposta per acclamazione.

VANELLA, di Salemi, chiede alcuni chiarimenti che gli sono dati dai compagni Spatola e Paesano.

Dopo un invito di Valle alla Segreteria a voler curare la propaganda e l'organizzazione nelle isole, e specialmente a Pantelleria, s'inizia la discussione sul 3° comma che si riferisce all'agitazione agricola.

Ha per primo la parola il compagno dott. Francesco Abrignani, relatore, il quale riferisce sul grave problema agrario della provincia di Trapani.

Rileva anzitutto che i propagandisti del Partito devono fare opera prettamente socialista; e mentre loda l'opera della Federazione dei Lavoratori della terra, lamenta che a Salemi dei compagni sostennero delle massime riformiste che neppure più caldeggiano i compagni dell'ala destra. Sono principii da molto sorpassati, e ritiene che la fretta per ottenere un immediato risultato potrebbe essere la morte del movimento; crede che bisogna essere intransigenti. Confutando le accuse degli avversari illustra le soluzioni del 2° Congresso della Terza Internazionale tenuto a Mosca.

La massa dei lavoratori agricoli sfruttati, che il proletariato della città deve condurre alla lotta o almeno guadagnare alla propria causa, risulta nei paesi capitalistici delle seguenti categorie:

1°. Il proletariato agricolo formato dai cosiddetti giornalieri. Questa classe deve essere organizzata ed affiatata coi lavoratori della città per la istaurazione della dittatura proletaria.

2°. Il semiproletariato agricolo, che lavora la maggior parte dell'anno come salariato e che possiede un piccolo lotto di terra del quale ritrae il minimo necessario per l'esistenza della propria famiglia.

Questa classe dovrà essere guadagnata al Partito Socialista ed inquadrata nel suo movimento perché dalla rivoluzione proletaria sarà anch'essa redenta.

3°. I contadini che hanno in proprietà o in affitto e lavorano con le proprie braccia una quantità di terra, la quale permette loro di soddisfare i bisogni della propria famiglia, senza ricorrere al lavoro altrui. Questa classe non deve essere in alcun modo ostacolata, anzi dovrà essere aiutata, difesa ed attratta nel movimento sociale o per lo meno neutralizzata.

Il Partito Socialista, mentre combatterà senza tregua i grossi proprietari ed i contadini più ricchi, dovrà nello stesso tempo aiutare, secondare ed inquadrare le tre classi di lavoratori della terra delle quali si è già parlato.

Quindi, dovrà essere rispettata la piccola proprietà coltivatrice, tenendo anche presente la necessità di procedere con la piú grande prudenza alla istaurazione dell'agricoltura collettivista, senza usare mai alcuna coercizione a danno dei contadini piccoli proprietari ed evitando in ogni tempo la socializzazione affrettata e prematura. Dunque concludendo, anche perché lo intendano i nostri denigratori, il secondo Congresso della Terza internazionale Socialista ha sancito il rispetto della piccola proprietà dei contadini, stabilendo nello stesso tempo che il collettivismo agricolo debba essere attuato senza imposizione e senza fretta e solo quando i contadini, nel loro interesse, crederanno opportuno di attuarlo.

Cadono cosí nel vuoto le ciance, che i nostri stolti avversari di ogni colore vanno diffondendo in campagna per persuadere i contadini che noi vogliamo privarli del loro pezzetto di terra che è frutto del loro sudato lavoro, e già la coscienza del lavoratore va facendo giustizia sommaria di tutta la mala arte dei nemici del socialismo e non c'è piú chi non sappia che la proprietà di cui il Partito Socialista reclama l'espropriazione senza indennità, non è quella del contadino, ma bensí quella del parassita ozioso e sfruttatore del lavoro altrui.

Presenta a conclusione della sua relazione il seguente :

ORDINE DEL GIORNO

Il IV Congresso Socialista della Provincia di Trapani, tenuto in Marsala il giorno 13 Settembre 1920, discutendo sull'attuale agitazione agraria della Provincia di Trapani, si associa alle Direttive segnate dal Congresso dei Lavoratori della Terra di Salemi e dal pubblico comizio tenuto il 20 Agosto 1920 nell'atrio dell'ex Collegio Gesuitico di Marsala, richiamando l'attenzione di tutti i compagni della Provincia sull'importanza dell'organizzazione dei contadini salariati che è prima ed essenziale base di ogni movimento di resistenza e di emancipazione del lavoro, e sul dovere che hanno tutti i compagni di seguire con disciplina e fermezza i deliberati del Congresso di Bologna e del Consiglio Nazionale di Milano.

Il Congresso, pur riaffermando la urgente necessità di espropriare senza alcuna indennità tutte le terre incolte e mal coltivate, nel doppio interesse dei lavoratori e dei consumatori, fa obbligo a tutti i compagni di fare propaganda tra le masse agricole della Provincia di Trapani della necessità di occupare le terre che lo sciopero ha reso incolte e quindi nelle condizioni previste dal decreto Visocchi, accetta tutti quei temperamenti che sono stati adottati dal II Congresso di Mosca della III Internazionale riguardanti la socializzazione della terra e la piccola proprietà.

SPATOLA, quale membro della Confederazione dei Lavoratori della Terra, fa delle osservazioni alla relazione Abri-

gnani. Afferma la necessità di organizzare meglio le masse e rileva che il Congresso di Salemi ha dato un fortissimo impulso all'agitazione agricola.

VALLE non condivide perfettamente il pessimismo dell'Abrignani che ha un po' esagerato perché si è fermato molto sulla forma e non sulla sostanza. È d'accordo che l'invasione delle terre avvenga dopo lo sciopero.

CARUSO approva la relazione Abrignani ma è d'avviso di scindere l'opera delle organizzazioni agricole a base di lotta di classe da quella che fanno i partiti democratici ed il partito popolare che hanno tutto l'interesse d'inquinare il movimento.

AMARI ritiene che a S. Ninfa occorra subito l'opera assidua di propagandisti per sventare le mire dei politicanti.

GATÌ loda l'opera spiegata dal compagno Grammatico a Partanna e spiega le esigenze ambientali.

MANGIAPANELLE rileva che a Castelvetro la proprietà terriera è in mano di pochi signorotti e manca di coesione d'intenti essendo i dissensi profondi. Invoca l'ausilio dei compagni della provincia.

VALENTI spiega in merito alla propaganda che la sezione di Marsala ha votato e trasmesso alla Direzione del Partito un o. d. g. per ottenere dei propagandisti.

PAESANO dà dei chiarimenti e legge una circolare della Federazione Regionale in merito alla occupazione delle terre.

SARTORIO è d'accordo su tutto in linea di massima, propone un voto di lode al segretario della Federazione dei lavoratori della Terra per l'opera intensa spiegata. Propone un telegramma al gruppo parlamentare socialista perché appoggi l'agitazione.

IL PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno Abrignani che viene approvato ad unanimità. Si approva pure l'invio di un telegramma al Gruppo Parlamentare Socialista. Si apre la discussione sulle Elezioni amministrative. Ottiene la parola il compagno

DI CARLO CUTTONE che domanda quali saranno i criteri da adottarsi per i propagandisti e per le spese da sostenere.

GARGANO propone un esame delle condizioni di tutti i paesi, di conoscere le date delle elezioni onde coordinare il lavoro di propaganda.

SPATOLA propone la nomina di due ispettori con l'incarico di visitare tutti i comuni e localmente stabilire quanto sarà necessario di attuare per le elezioni. Fa i nomi dei compagni Valle e Paesano.

VALLE e PAESANO accettano. Il congresso approva ad unanimità.

Sul comma «Varie» il compagno

VALLE assicura che il giornale, organo della Federazione Provinciale, inizierà le sue pubblicazioni prossimamente, ma raccomanda che le sezioni adempiano agli impegni sia pel pagamento dei fondi promessi che per gli abbonamenti.

GERARDI s'intrattiene sul movimento economico della provincia che non è diretto da un organismo regolare.

Ritiene che è assolutamente necessario che sorga una Camera del Lavoro provinciale, coordinando tutto il lavoro delle leghe; sprona i compagni a cooperarsi nella formazione di altre leghe sotto l'egida del socialismo, per togliere il modo agli avversari, e specie ai riformisti, di riuscire, ingannando le masse, a fare opera di dissolvimento.

Propone che la Federazione riunisca tutti i capi lega della provincia dopo le elezioni amministrative.

VALLE è d'accordo con Gerardi, risolvendosi la sua proposta nel rispetto delle norme Confederali. Invita la Federazione a curare la costituzione di sezioni della *Legha proletaria mutilati, invalidi e reduci di guerra*.

Richiama tutte le sezioni a tener presenti gl'incitamenti del Partito per le agitazioni del pro Russia e pro Amnistia. Propone un voto di simpatia e d'incoraggiamento per i metallurgici, in quest'ora di intensa agitazione.

Il congresso numeroso e vibrante di entusiasmo, si è chiuso al grido di Viva la Russia e Viva i Metallurgici, dopo fecondo lavoro, che affida dell'opera di educazione e di propaganda in mezzo ai lavoratori, preparandoli a vittorie certe e solenni.

(Da falce e martello, Marsala, 19 settembre 1920)

**5° Congresso
(11 dicembre 1920)**

Sabato 11 Dicembre si è riunito in Castelvetro il Congresso Provinciale Socialista della Provincia di Trapani. Erano rappresentate 12 Sezioni. Assenti Salaparuta e Pantelleria.

Presiede il compagno Maestro Vasile da Calatafimi ed è segretario il compagno Di Carlo.

Dopo la verifica dei poteri si procede alla discussione del primo comma dell'ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria del Partito, relatore il Segretario Federale Paesano.

Molti compagni biasimano la nomina fatta da parte del Consiglio Comunale di Monte dell'Avv. De Vita, già espulso dal Partito, e candidato politico del Partito Socialista Autonomo nelle passate elezioni politiche, a presidente della Congrega di Carità di Monte, non che l'entrata nel partito di elementi che, come l'avv. Alcamo di Paceco, sino a pochi giorni addietro erano stati decisi avversari del nostro Partito.

Viene a questo proposito votato un ordine del giorno con cui il Congresso richiama le Sezioni alla stretta osservanza della disciplina del Partito.

Si passa alla discussione del 2° comma:

Atteggiamenti ed indirizzo della Federazione Socialista Provinciale di Trapani di fronte al prossimo Congresso Nazionale.

Parlano Gerardi di Marsala per i Comunisti unitari e Birladello di Marsala per i Comunisti secessionisti.

Messi ai voti i diversi ordini del giorno, la tendenza comunista unitaria ottiene voti 325, la comunista secessionista voti 111 e quella di concentrazione voti 10. Si astiene Calatafimi perché in quella sezione non si è ancora discusso e deliberato in merito.

Si mette quindi in discussione il 3° comma:

Azione dei Comuni Socialisti e dei Consiglieri Provinciali socialisti. Relatore Bonfiglio, sindaco di Monte, il quale prospetta l'opportunità di escogitare qualche espediente, onde fare funzionare il Consiglio Provinciale di Trapani dove i partiti della borghesia ancora non si son potuti mettere d'accordo per la nomina delle cariche. L'oratore vorrebbe evitare lo scioglimento del Consiglio Provinciale.

A questo proposito il compagno Scaduto di Partanna propone di esporre il caso alla Direzione del Partito per averne delle delucidazioni; ma il compagno Gerardi interviene per ammonire il Congresso che la discussione ormai procede su un terreno che è fuori della tattica del nostro Partito essendo stato già da ogni frazione di esso bandita la collaborazione con altri partiti della borghesia e quindi propone una pregiudiziale in questo senso:

Il Congresso non può discutere l'opportunità di attuare alcun espediente per fare funzionare il Consiglio Provinciale poiché tali espedienti non sono né permessi dai regolamenti del Partito Socialista Italiano.

Messa ai voti la pregiudiziale Gerardi ottiene 248 voti contro 120 astenuti e così la incresciosa ed inutile discussione ha termine tra le proteste della maggioranza dei presenti che videro nuovamente far capolino nel Partito quella tendenza collaborazionista che si doveva ritenere per sempre morta e sepolta.

(Da falce e martello, Marsala, 22 dicembre 1920)

**Al Congresso
di Livorno.
La nomina
di Bonfiglio**

GARGANO: Mi sorprende che i compagni della frazione, conoscendo che presenti al Congresso c'erano i compagni della provincia di Trapani, non abbiamo consultato questi compagni sul candidato alla Direzione di quella provincia, tanto più poi che nella Sicilia vi erano altri che non hanno mostrato ambizioni collaborazioniste come ha mostrato il Bonfiglio. Era consigliere provinciale ed ho dovuto impormi perché non facesse connubio fra socialisti e borghesi in Consiglio provinciale a Trapani sotto la maschera della democrazia. Ed io proprio nel Congresso provinciale ho dovuto lanciarmi contro Bonfiglio il quale sosteneva la collaborazione socialista.

Non posso accettare Bonfiglio perché ha votato per Gaspare Nicotri, per i Bissolati. Aggiungo questo, dio cane. Siamo nelle elezioni politiche del 1919. Il signor Montalto, dopo 40 anni di lotta, ci ha tradito. (*Rumori, proteste, interruzioni che non fanno comprendere quello che l'oratore vuol dire.*)

Permettete, porto dei fatti. Se volete che facciamo un Partito che debba imporsi per la sua coerenza non dobbiamo fare l'interesse di uomini e di frazioni. (*Rumori, interruzioni da tutte le parti della sala.*)

Si tratta di questo. Nelle elezioni politiche l'avv. Montalto tradisce. Abbiamo Bonfiglio. Bonfiglio nel 1919, se non era per l'imposizione della Federazione provinciale, non voleva essere candidato contro l'avv. Montalto. E volete che questa gente vada a rappresentarci nella Direzione del Partito? Gente che è così fiacca, incapace di avere una coerenza.

ALDISIO: Credo sia il caso di troncare questa discussione. Non dobbiamo fare una questione di persone. Rimprovero soltanto al Comitato della nostra frazione di avere composto una Direzione tenendo presente quel solito regionalismo che noi abbiamo rimproverato alle Direzioni passate. Noi ci siamo accorti che le passate direzioni non hanno potuto funzionare appunto per quelle preoccupazioni

regionalistiche. Credo di interpretare il pensiero di tutti i delegati siciliani affermando che non ci teniamo a che faccia parte della Direzione del Partito un siciliano chiunque esso sia e nello stesso modo come per la Sicilia dovrebbe avvenire per le altre regioni. Abbiamo visto che esservi un rappresentante siciliano nella Direzione non portava nessuna utilità nel campo pratico per quella propaganda che vogliamo fare. Di conseguenza prego i congressisti di volere sospendere la discussione sulla questione delle persone e sostituire il nome del compagno siciliano, che io non conosco, con un altro il quale abbia residenza a Roma dove ha la residenza la Direzione del Partito.

GIORDANO: Avete lasciato scarnificare quel povero Bonfiglio ed io non ho la volontà di tormentare il Congresso. Stamane ho presentato due ordini del giorno abbastanza importanti ed ho rinunciato a svolgerli tanto per non parere di voler far consacrare le mie parole agli stenografi. Ma ora qui si è detto male di un uomo che fa parte del Partito socialista da molti anni e che al Partito socialista ha dato tutta la sua fede, tutta la sua attività, che è stato veramente intransigente ed in provincia di Trapani, contro i riformisti, ha affermato sempre la tattica rivoluzionaria intransigente. Ricordo che Bonfiglio è stato il creatore delle Cooperative agricole nella provincia di Trapani. Io ricordo...

Voci: Basta, basta!

GIORDANO: Io ricordo che Bastiano Bonfiglio ha guidato i contadini alla occupazione dei feudi in provincia di Trapani contro tutti i riformisti. Io, in provincia di Trapani, in Sicilia, vi sono stato molto tempo, io vi dico che tutto quanto è stato detto all'indirizzo di Bastiano Bonfiglio è assolutamente arbitrario ed ingiusto. (*Rumori. Voci di «Basta, basta»*).

LAZZARI: Dal momento che è venuta questa discussione intorno al nome del compagno Bonfiglio credo mio dovere, come anziano del Partito, di venire ad esprimere qui il giudizio e l'impressione che noi dobbiamo avere nel decidere se ammettere questo nostro compagno a far parte della Direzione del Partito.

Da 40 anni (sic) ormai conosco il compagno Bonfiglio fino da quando era semplice operaio meccanico o falegname nello stabilimento Stigler di Milano. È uno dei migliori elementi che si sono formati nel nostro ambiente settentrionale di sviluppo industriale e di sviluppo socialista, così abbastanza avanzato. Io conosco il compagno Bonfiglio attraverso tutte le peregrinazioni e le difficoltà della sua vita proletaria di salariato. Le critiche che sono state fatte

ne a meno che tu non ritenga utile una seconda
richiesta che comunque rinnoverò nella prima oc-
casione .

Circa il militare Bastiano Bonfiglio di cui mi
fai parola nella tua lettera posso assicurarti
che è esercitato su lui quella dovuta e necessa-
ria sorveglianza ,giustificata pienamente dal
provvedimento Ministeriale che ha determinato il
suo trasferimento in Colonia e che certamente ri-
sponde a buone ragioni di opportunità .

Con l'augurio d'ogni bene ,abbiti i miei più cor-
diali saluti *e un abbraccio ad*

Il Padre

*Il generale Ameglio comunica a Nasi la posizione di Bonfiglio, assicurando
la sua attenta sorveglianza sul «sovversivo»*

al compagno da Gargano potranno avere anche una base, ma esse non tengono conto della fermezza, della serietà di quel nostro vecchio compagno che ha dato indubbe prove di fermezza e di solidità della sua fede e della sua azione.

Il compagno Bonfiglio non sarà un'aquila, ma io che lo conosco profondamente e che so come, con i mezzi a sua disposizione, abbia sempre lottato per impedire mistificazioni nel campo politico e socialista della Sicilia, vi dico che egli giustamente può fare parte della Direzione del Partito e posso assicurarvi che egli vi porterà una intransigenza forte e serena, una volontà ed una serenità che forse tanti altri non potrebbero darvi. (*Applausi.*)

Da Resoconto stenografico del XVII Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano (Livorno 15, 16, 17, 18, 19, 20 Gennaio 1921), Milano, Edizioni Avanti!, 1962, pp. 432-434.

**Partito Comunista
d'Italia.
Il Congresso
della fondazione**

Nei locali della Sezione di Marsala della Federazione Lavoranti in Legno si è tenuto, domenica 20 febbraio, il 1° Congresso Provinciale Comunista, riuscito oltre ogni dire imponente. Ne diamo un breve resoconto.

Il comp. L. Bilardello, a nome del Comitato Esecutivo provvisorio della Federazione Provinciale Comunista dichiara aperto il Congresso e saluta, per i comunisti di Marsala, i compagni congressisti convenuti da ogni parte della provincia. Quindi propone alla presidenza il vecchio e fedele compagno Giacomo Spatola di Paceco, che è accolto da vivi applausi.

Alla verifica dei poteri risultano rappresentate al Congresso le Sezioni di Marsala: Bilardello e Pellegrino; Mazara del Vallo: Salvatore Martinico; Paceco: Giacomo Spatola; S. Marco: Nicola Raiti; Partanna: Stassi Antonino; Castellammare del Golfo e la S. Sezione di Ciancio: Catalfo, Laudicina e Coppola. Sono assenti le Sezioni di S. Ninfa e di Calatafimi.

L. Bilardello svolge un'ampia relazione sul XVII Congresso nazionale del Partito Socialista e sul 1° Congresso del Partito Comunista e ne dice le discussioni e le delibere più importanti; parla poi del lavoro svolto dal C.E. della Federazione Provinciale Comunista e fa notare che la maggioranza del vecchio partito socialista ha aderito al Partito Comunista d'Italia Sezione della Internazionale Comunista.

Sulla relazione Bilardello parlano i compagni Spatola, Lombardo, Martinico e Rajti ed a conclusione s'approva-

no ad unanimità l'opera svolta dal compagno relatore e l'attività del C.E. provvisorio.

Quindi, al canto della *Internazionale*, è salutata la mozione che dichiara costituita la *Federazione Provinciale Comunista*.

Il Segretario legge lo Statuto del Partito e gli articoli aggiuntivi che stabiliscono che le Sezioni devono corrispondere alla Federazione un contributo mensile in ragione di L. 0,50 per ogni iscritto e devono ritirare un numero di copie dell'Organo Federale non inferiore a quello dei loro soci.

Dopo ampia discussione, cui partecipano i compagni Giammarinaro, Bilardello, Rajti, Stassi, Pellegrino ed altri, si approva lo Statuto Federale presentato dal Comitato Esecutivo provvisorio.

Su proposta Rajti, è scelta Marsala come sede della Federazione Provinciale Comunista in omaggio all'attività ed alla capacità di quei compagni che sono stati l'anima del movimento comunista in provincia.

A comporre il Comitato Federale sono nominati i compagni Spatola Giacomo di Paceco, Nicola Rajti di S. Marco, Antonio Stassi di Partanna, Salvatore Martinico di Mazzara, Lilibeo Bilardello, Giammarinaro Giuseppe e Lombardo Vincenzo di Marsala.

I tre compagni di Marsala costituiscono il C.E. Federale. Segretario è acclamato Bilardello.

Sul comma propaganda (cultura proletaria, gruppi comunisti, consigli di fabbrica, ecc.) si svolge una viva discussione coronata da importanti decisioni. Si stabilisce anche di tenere un ciclo di conferenze in tutta la provincia in luogo della manifestazione che doveva essere organizzata nel giorno del Congresso in tutti i paesi ove esistono Sezioni comuniste.

La discussione più appassionata è sulla stampa e vi partecipano tutti i presenti.

S'approva che le Sezioni sono obbligate a dare la massima diffusione ai giornali *il Comunista* (bisetimanale del C.E. del P.C. d'I.) e *l'Ordine Nuovo* (quotidiano comunista torinese). Per la stampa locale *si delibera ad unanimità di pubblicare come organo federale il giornale «Falce e Martello»* e s'incaricano le Sezioni a curare la raccolta di mezzi finanziari con le apposite schede che saranno distribuite dal Comitato Esecutivo Federale.

La direzione del giornale è affidata al comp. rag. Lilibeo Bilardello di Marsala.

Si discutono, infine, altre questioni di secondaria importanza e poi i compagni Spatola e Bilardello, vivamente applauditi, pronunziarono due brevi rituali discorsi di chiusura. Così ha fine il 1° Congresso comunista della provincia di Trapani, che segna una data notevole nel movimento politico del proletariato.

(Da Falce e martello, Marsala, 6 marzo 1921)

6° Congresso (11 aprile 1921)

Lunedì 11 corr., si è tenuto in Castelvetro, nel teatro comunale, il congresso provinciale socialista, per decidere sulle imminenti elezioni politiche.

Erano rappresentate le sezioni di: Castelvetro (Tommaso), Partanna (Leone), Pantelleria (Lo Pinto), San Marco (Fallucca), Trapani (Ciotta), Mazzara (Norrito, Certa), Marsala (Pellegrino), Paceco (Paesano) e la Federazione Giovanile Socialista della provincia (Barbara).

A rappresentare il P.S.I. è venuto il compagno on. Costantino Lazzari.

Assunse la presidenza il comp. Lazzari, la segreteria il comp. Barbara.

Alle ore 14 il presidente dichiara aperta la seduta e dà senz'altro la parola al comp. PAESANO - segretario federale - il quale concisamente espone la nostra posizione in provincia rispetto a quella delle altre, che con la nostra fanno Collegio e cioè Girgenti e Caltanissetta.

Dopo di che fa la relazione dell'ultima riunione del Consiglio Federale e presenta i nomi che il C.F. aveva proposto quali candidati della nostra provincia, e cioè: Pellegrino, Costa, Cacioppo, Sansone, Vivona.

Il Congresso è tutto d'accordo; fa voti che l'avv. Giacomo Montalto, ultimo fuoruscito della vecchia schiera, ritorni tra noi e si metta, come sempre, alla nostra testa.

Indi s'inizia la discussione sopra i nomi presentati dal C.F. al Congresso. La discussione si fa animata.

GERARDI propone che sia ripresentata la lista del 1919, dato che nessuno di quelli si trova in condizioni da non essere proposto a candidato.

PAESANO chiarisce perché non si è fatta dal C.F. la proposta di ripresentazione della vecchia lista. Anzitutto nella vecchia lista vi erano compresi i nomi dei due maggiori esponenti del socialismo in provincia e cioè: Bonfiglio - membro della direzione del P.S.I. - e Grammatico, che ora occupano la carica di Sindaco e quindi vi è incompatibilità. Non appena viene fatto il nome di Grammatico, tutto il

congresso prorompe in *Evviva Grammatico*. PAESANO (seguita) dicendo che togliendo i due nomi già detti ne rimanevano altri tre di cui i comp. Scaduto e Vasile, il primo che aveva dichiarato di non potere sopportare una campagna elettorale, poiché l'età glielo proibiva, il secondo perché lo si ritiene come lo Scaduto. Quindi non rimane che il nome del comp. Pellegrino, che abbiamo incluso. Si anima ancora una volta la discussione sui nomi di Montalto e Sansone.

Si domanda il parere del comp. on. Lazzari il quale è d'avviso che si presenti la lista del '19.

PELLEGRINO dice che il Sansone però dopo le elezioni del '19 si era completamente messo a disposizione del partito attenendosi rigidamente ai deliberati di esso e formando una sezione socialista in Mazzara, presentandosi nelle elezioni amministrative con programma socialista e mettendosi alla testa della agitazione agraria.

Sostiene che il Montalto deve entrare, ed essere accolto nelle nostre file, poiché è una figura che ha passato degno di ricordo, che ci onora molto.

NORRITO sostiene la candidatura di Sansone.

PRESIDENTE mette alla votazione la proposta Gerardi e cioè di presentare i nomi del '19 che risulta nulla per parità di voti.

FAVARA propone che si nomini una Commissione la quale si ritiri dal congresso e studi i nomi e li presenti al Congresso stesso.

Però tale proposta è annullata poiché da tutti non si ritiene che una commissione possa studiare i nomi in un sì breve tempo.

PELLEGRINO propone che si nomini una commissione che studi i nomi entro mercoledì, dando ad essa pieni poteri.

Però a questa prevale un'altra di Norrito e cioè di dare poteri e mandato di fiducia al C.F. di decidere.

PRESIDENTE mette alla votazione la proposta Norrito che viene approvata con sette voti contro uno. Però viene modificata la proposta sostituendo ai membri del C.F.: Pellegrino e Cacioppo, probabili candidati, il comp. Norrito di Mazzara.

FALLUCCA (di S. Marco). Dichiaro che era venuto in congresso con esplicito mandato di sostenere la pacificazione con gli ex autonomi. Quindi prega il segretario federale di tenere presente tale dichiarazione nella scelta dei nomi.

Si passa indi al secondo comma dell'O.d.G.: *Mezzi finanziari per sostenere la lotta.*

PAESANO prospetta che c'è bisogno di denaro per sostenere la lotta.

Tutte le sezioni si tassano per una determinata somma. Viene dato incarico al C.F. di eleggere un Comitato che diriga la lotta nella provincia in relazione con le altre province.

Dopo di che il comp. Lazzari pronunzia un applaudito discorso di chiusura. Il Congresso si chiude al grido di viva il socialismo!

(Da falce e martello, Trapani, 17 aprile 1921)

2° Congresso PCI
(Marsala, 15 aprile 1921)

Venerdì 15 aprile, alle ore 12, nel locale della Sezione Comunista, s'è tenuto il 2° Congresso provinciale comunista straordinario, presieduto dal compagno Santo Buddua. Oltre alle rappresentanze delle venti Sezioni comuniste di adulti e di giovani della provincia, hanno preso parte al Congresso le Leghe dei contadini di Marsala e di S. Ninfa, la Sezione dell'Arte Bianca di Trapani, i gruppi Comunisti della Camera del Lavoro di Marsala.

Dopo una applaudita relazione del comp. rag. L. Bilardello, segretario federale, si è messo in discussione il seguente ordine del giorno:

- a) Scelta dei candidati della provincia nella lista comunista della circoscrizione di Girgenti.
- b) Stampa e propaganda.
- c) Manifestazione 1° maggio.

Sul 1° comma hanno parlato i compagni Valenti, Bilardello, Buddua, Bertolino, Fargione, Arceri, Giammarinaro ed altri.

Sono stati scelti a candidati e proposti per l'approvazione al Congresso interprovinciale ed all'Esecutivo del Partito Comunista i vecchi ed ottimi compagni:

Catalfo Antonino, contadino, segretario della Lega contadini, di Marsala; Martino Francesco, contadino, segretario della Lega contadini, di S. Ninfa; Renda Salvatore, macchinista, segretario della Federazione Provinciale dell'Arte Bianca, di Trapani; Spatola Giacomo, contadino, presidente della Cooperativa Agricola, di Paceco; Todaro Francesco, contadino, consigliere comunale di Monte S. Giuliano.

Si sono presi poi degli accordi per la stampa, la propaganda e la lotta contro il fascismo e la manifestazione del 1° maggio.

Dopo un saluto ai compagni caduti nella guerra civile per le strade d'Italia ed ai compagni carcerati, l'importante congresso s'è sciolto.

(Da *Il Proletario*, Marsala, 24 aprile 1921)

**7° Congresso
(9 settembre 1921)**

Mazzara 9, ore 12,35.

Viene eletto a presidente il compagno Dott.r Nave Andrea, Sindaco di Mazara; Segretario, Certa.

Sezioni rappresentate: Trapani, Paceco, San Marco, Marsala, Mazzara, Partanna, Castelvetro, Salemi, Salaparuta.

Il presidente rivolge brevi parole di saluto a nome di Mazzara proletaria e dell'Amministrazione Comunale.

Basiricò manda un saluto ai compagni russi, eroici anche sotto il flagello della fame, a tutte le vittime della ferocia borghese. (*Applausi.*)

Si passa alla discussione del primo comma dell'ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria.

Ha la parola il 1° relatore Paesano. Rileva le tristi condizioni finanziarie nelle quali continua a versare la Federazione Provinciale. Si è riusciti a vivere, ma occorre ben altro, affinché la Federazione possa funzionare efficacemente.

Alcamo, 2° relatore. Riassume l'andamento della lotta politica che, malgrado la deficienza di mezzi, soltanto per la fervida attività di pochi e per la magnifica educazione trentennale del proletariato provinciale ha dato così splendidi frutti.

Fa appello a tutte le sezioni affinché vogliano restaurare adeguatamente le finanze della Federazione, augurando che tutte le forze proletarie rimangano unite per rendere possibili ulteriori vittorie.

Favara. Propone che il contributo federale da 20 centesimi mensili sia portato a L. 1 per tesserato.

Paesano. Non lo crede opportuno per il momento.

Gerardi. Riguardo all'azione sindacale rinnova la sua vecchia proposta di formare una Camera del lavoro provinciale, affinché il movimento sindacale sia meglio coordinato e dipenda da un cervello unico.

Bruscia. Censura la Federazione Provinciale per la sua opera cervellotica sulla costituzione della lista politica e l'accusa di inattività nel reagire contro il Prefetto che nominò i quattro notabili dell'Amministrazione Provinciale.

Paesano: ribatte, difendendo la Federazione.

Sansone: propone di abbreviare la discussione, onde aver più agio di discutere sul secondo comma, che tratta di argomenti di maggiore importanza.

Il Congresso approva.

Burgio: propone che il contributo federale per ogni tesserato sia portato a *non meno* di L. 0,50 mensile.

Presidente: Mette ai voti la proposta.

È approvata.

Si passa alla discussione del secondo comma: Congresso Nazionale.

Ha la parola il compagno On. Costa, relatore.

Egli fa l'esposizione obbiettiva delle tre tendenze che ha assunto il Partito Socialista.

Favara difende la tesi del possibilismo collaborazionista.

Cacioppo risponde che il socialismo diviene attraverso la lotta di classe e non la collaborazione con la borghesia.

Gerardi, in nome della mozione massimalista unitaria.

Risponde a Favara che gl'insegnamenti datici dal fascismo sono questi: che quando il proletariato intacca seriamente il privilegio borghese la borghesia ricorre anche alla illegalità per difendersi.

Espone dettagliatamente le ragioni storiche e concrete che militano a favore della tesi massimalista, la sola che riuscirà a salvare il socialismo; critica con argomenti precisi le tendenze contrarie; e non sa perché si debba ancora difendere l'unità con coloro che vogliono la collaborazione e perciò la rovina pel movimento di classe italiano. Dobbiamo andare a Mosca o a Vienna? Creare una nuova internazionale, la 4.a, e metterci contro la Terza Internazionale, cioè il simbolo della Rivoluzione Russa?

Dobbiamo ricostruire l'Internazionale dei traditori di Mosca?

Costa difende la tesi unitaria del massimalismo; nella pratica le due tendenze han potuto convivere e il Partito ha seguito l'indirizzo segnato nel Congresso.

Se Turati e Modigliani etc., crederanno che il loro indirizzo è il più giusto ed è necessario, urgente seguirlo, se ne andranno, ma singolarmente e non come frazione.

Le premesse del socialismo non possono essere attuate dalla socialdemocrazia, ma da tutta l'espressione del proletariato.

Gerardi ribadisce il concetto che sia impossibile la coesistenza nello stesso Partito delle due tendenze opposte ed è giunta l'ora di romperla col riformismo per andare decisamente a Mosca.

La Confederazione del Lavoro è rivoluzionaria e le masse seguono la tattica rivoluzionaria del Partito.

Parla a favore della legislazione sociale.

Chiude augurandosi che finisca l'equivoco dei destri.

Basiricò porta il parere della Sezione di Paceco, dichiaratasi all'unanimità per la Frazione massimalista, meno il compagno Paesano.

Lamenta la prova d'indisciplina data da alcuni compagni deputati, tra cui l'on. Treves che ha inneggiato alla Camera ai menscevichi della Georgia, controrivoluzionari della Russia.

Il proletariato deve impadronirsi di tutto il potere per ottenere la sua liberazione.

Sansone dice che la discussione di oggi è utile perché illumina i presenti sulle gravi questioni che si dibattono nell'imminenza del Congresso Nazionale. Spetta alle Sezioni la decisione definitiva.

È ammirevole la lotta di tendenze che ferve nel Partito e che dimostra la sua esuberante vitalità. Fa una critica spietata alla Frazione di concentrazione, la quale vuole unire in connubio mostruoso i contrari e contraddittori, la borghesia e il proletariato, e vuole presentare, in veste di arlecchino metà borghese e metà socialista, il Partito alle masse lavoratrici italiane.

Crede che l'unità del Partito sia necessaria, ma non dobbiamo, per nessun verso, piegarci ad alcun collaborazionismo di classe; il socialismo vive nella lotta continua, perenne tra le due classi in contrasto. I benefici, i miglioramenti il proletariato può raggiungerli solo attraverso il contrasto con la borghesia, strappandoli al regime dominante.

L'unità dev'essere mantenuta attraverso una maggiore ferrea disciplina.

Paesano parla a favore dei concentrazionisti.

Bruscia esprime il suo parere incerto sull'attuale situazione.

Cacioppo propone di addivenire alla votazione delle tendenze.

Certa parla a lungo sulla situazione internazionale e nazionale; difende la tesi massimalista-lazzariana.

Il Congresso si chiude con parole d'incitamento del compagno D'Andrea.

(Da *falce e martello*, Trapani, 11 settembre 1921)

**8° Congresso
(12 marzo 1922)**

Il giorno 12 marzo ha avuto luogo in Trapani il Congresso Provinciale Socialista col seguente

ordine del giorno:

1. Situazione Politica - Movimento socialista in provincia - Rendiconto finanziario della Federazione.
2. Organizzazione provinciale del movimento sindacale.
3. Azione dei Comuni socialisti e del Gruppo provinciale.
4. Relazione finanziaria del giornale *Falce e Martello*.
5. Elezioni dei componenti il Consiglio Federale.

Erano presenti le seguenti sezioni:

Castellammare Golfo rappresentata dal compagno G. Li-
quori, Castelvetrano rappresentata dal compagno La Bar-
bera, Calatafimi dall'on. Costa, Marsala rappresentata dal
compagno Antonio Martino, Mazara rappresentata dal
compagno Emanuele Sansone, Paceco rappresentata dal
compagno Pietro Grammatico, Salemi rappresentata dal
compagno G. Favara, S. Marco rappresentata dal compa-
gno Sebastiano Bonfiglio, Trapani rappresentata dal com-
pagno Vincenzo Serra.

Scusarono la loro assenza i compagni della Sezione di
Partanna.

Sul primo comma dell'ordine del giorno prese la parola
il compagno Paesano Pietro illustrando la situazione
provinciale e l'opera spiegata dalla Federazione.

Su proposta dei Compagni on. Costa, Bonfiglio, Poma,
Sansone, Grammatico sono stati votati alla unanimità i
seguenti ordini del giorno:

Al primo comma:

Il Congresso prende atto della relazione morale e finanziaria della fe-
derazione; rileva la necessità di organizzazione delle sezioni in tutti
i comuni, di dar vita alle sezioni giovanili, di intensificare la propagan-
da orale e scritta.

Al secondo comma

Il Congresso riafferma le deliberazioni precedenti circa la riorganizza-

zione delle organizzazioni provinciali del movimento sindacale; dà incarico al Consiglio federale a che si affascino nella nostra provincia le federazioni di Cooperative così di lavoro come di consumo che agricole e si costituisca un'unica Camera del Lavoro che raccolga tutto il movimento sindacale della provincia.

Al terzo comma

Il Congresso prende atto ed approva le decise dimissioni dei compagni di Castellammare, Castelvetro e Partanna dalle cariche amministrative, impegna le sezioni locali a scendere in lotta per le imminenti elezioni e dà incarico alla Federazione di sorreggerle.

La seduta che ha assunto una speciale importanza per la quantità e la serietà degli argomenti si è svolta con la massima cordialità ed interesse; il nuovo consiglio federale risultò composto dai compagni on. Costa, Ferrante, Vulpitta, Liquori, Pellegrino, La Rosa, Norrito, Bonfiglio, Grammatico.

Segretario l'On. Costa.

Presiedeva il Congresso il compagno Avv. Giacomo Montalto.

Segretario Serra.

(Da falce e martello, Trapani, 26 marzo 1922)

9° Congresso (16 luglio 1922)

Domenica 16 corr. con l'intervento dei rappresentanti le sezioni socialiste della Provincia e dell'On. Costa, in rappresentanza della Direzione del Partito, ha avuto luogo in Trapani il Congresso Provinciale per pronunziarsi in merito all'attuale situazione del Partito ed al suo indirizzo.

Il compagno Cacioppo da Partanna nell'assumere la presidenza, alla quale fu chiamato dai congressisti, rivolse un saluto ai convenuti; con sentite e commosse parole, commemora Sebastiano Bonfiglio che proclama vittima della borghesia di Monte S. Giuliano.

Alle parole di cordoglio del Cacioppo si associano i congressisti, stigmatizzando l'impotenza (?) delle Autorità locali nella ricerca dei colpevoli di sì audace misfatto politico.

Il congresso approva l'iniziativa di erigere un ricordo marmoreo al caro Estinto.

Dopo la verifica dei poteri, prende la parola l'On. Costa che, dopo essersi intrattenuto sulle varie tendenze che si agitano in seno al Partito, fa un accurato esame dell'at-

tuale situazione, giustifica l'opera della Direzione del Partito, la quale, egli dice, non ha mancato di fare, nel presente momento, tutto quello che ha potuto, in armonia ai deliberati del Congresso di Milano.

Parlano poi in sostegno delle varie tendenze: Gargano da Salaparuta, Gerardi e Lombardo da Marsala, Camarda da Castellammare, Salvo e Salerno da S. Marco, Vulpitta e Ferrante da Trapani, Paesano da Paceco ed altri.

Vengono presentati i seguenti ordini del giorno:

Per la frazione di concentrazione

Il Congresso provinciale del P.S.I. adunato il 16 luglio nella sede della Lega dei Lavoranti in Vino.

Constatao

che è improrogabile il bisogno di difendere le organizzazioni proletarie e le libertà politiche;

che il P.S.I. dal 1902 in poi è venuto gradualmente uscendo dalla fase di predicazione pura e semplice dei principii Marxisti ed è venuto creando in Italia una diffusa organizzazione proletaria la cui azione, nel campo Sindacale e nel campo politico, ha permesso al partito la conquista di parte non indifferente di pubblici poteri;

che la tattica della resistenza passiva e dell'isolamento (seguita fin'ora, per una confusione tra finalità, metodo e tattica e per avere voluto imporre a tutti gli organi del partito uno stesso metodo, una stessa tattica di funzionamento, mentre ogni organo differenziandosi per costituzione, per campo di azione deve necessariamente differenziarsi per funzione) si è mostrata inefficace a difendere gli organi e le conquiste del partito e della lotta di classe contro il dilagare della reazione; che nessun partito rivoluzionario ormai riconosce possibili una difesa a mano armata e molto meno un'azione violenta di ulteriore conquista; che anche nella borghesia italiana, come in ogni classe sociale ed in tutti i partiti, oggi come sempre, vi sono uomini e frazioni che comprendono l'iniquità della violenza e temono i danni di una dittatura da qualunque parte esercitata;

che proletariato e borghesia non sono due organizzazioni nazionali ognuna a sè stante ed in contrasto esteriore come due delle nazioni attuali, ma sono invece tutt'uno ancora in comunità nazionale;

che il partito socialista si trova oggi costretto dall'attuale momento storico in tutti i Paesi dove esiste politicamente organizzato, ad agevolare il ripristino delle pubbliche libertà ed a curare la difesa delle conquiste realizzate;

che infine la lotta di classe non può continuarsi quando le organizzazioni proletarie soccombono;

che è negazione dell'essenza della dottrina socialista la inazione e l'attesa che legge del materialismo storico realizza l'esaurimento del regime borghese e della sua reazione senza che gli uomini che in questa legge credono, che questa legge subiscono diventino gli attori propulsori di essa;

che le attuali istituzioni costituzionali sono in crisi e tendono a diventare strumento di violenza interamente nelle mani dei nemici del proletariato;

preso atto

delle dichiarazioni del Gruppo Parlamentare che il suo nuovo atteggiamento non significa abbandono di principii, ma necessario mutamento di tattica;

ritenuto

che sia doveroso per il Partito ascoltare la voce quasi unanime delle organizzazioni economiche e dei compagni vittime della reazione i quali chiedono la valorizzazione dell'unico nostro organo — gruppo parlamentare, che forse ha ancora capacità di agire, — che l'esperimento compiuto nel 1902 e negli anni seguenti dimostra infondato il timore che una tale tattica debba necessariamente snaturare il nostro partito e rallentare e deviare il movimento socialista: poiché proprio dall'inizio di quella tattica del gruppo parlamentare ebbe inizio allora — con la libertà di propaganda, e di organizzazione — il periodo delle lotte più feconde, delle maggiori conquiste, della più rapida ascesa delle classi lavoratrici;

si dichiara

avverso a qualsiasi scissione non essendo in discussione un principio ma una tattica contingente richiesta da condizioni eccezionalmente straordinarie

delibera

di aderire all'indirizzo dei concentrazionisti.

Sutera

Il Congresso Provinciale Socialista di Trapani, conscio che: l'attuale situazione del Partito Socialista Italiano; il deciso pronunziamento di quanti intendono difendere il socialismo collaborando con la borghesia; il continuo passaggio alla parte destra di effettivi che ieri si dicevano massimalisti; l'assenza di qualsiasi azione fattiva di difesa proletaria; la discussione fra le masse lottanti sul terreno della lotta di classe; son tutte naturali conseguenze dell'offensiva riformista e dell'ondeggiamento centrista, oltre che del persistente equivoco pseudo-massimalista che ha misconosciuto i fattori rivoluzionari della III Internazionale.

Delibera

affermarsi per la mozione che avrà come caposaldo i tre punti seguenti:

1. Separazione dai riformisti e lotta contro l'equivoco centrista e pseudo massimalista.
2. Organizzazione attiva delle masse per la difesa proletaria classista.
3. Adesione alla III Internazionale. E, in conseguenza, aderisce alla Frazione massimalista III, Internazionale.

Rag. Gerardi Baldassare

Il congresso provinciale di Trapani respinge pel Congresso Nazionale, qualsiasi mozione direttamente o indirettamente collaborazionista.

M. Costa

Passato allo scrutinio dei voti i risultati proclamati dal Presidente furono questi:

Concentrazionisti	123
Centristi	20
Massimalisti	52
Terzinternazionalisti	71

Però non erano rappresentate le Sezioni di Salemi, Calatafimi e Mazzara.

Apprendiamo dalla Segreteria della Federazione che soltanto Mazzara fece in tempo a far presentare il suo delegato Avv. Sansone che portò 14 voti per i concentrazionisti ed uno per i centristi cosicché i risultati definitivi ufficiali sono rispettivamente 137 - 21 - 52 - 71.

Se Calatafimi e Salemi non fecero a tempo si ritiene che la votazione definitiva in proporzione dei tesserati sia la seguente:

Concentrazionisti	204
Centristi	32
Massimalisti	77
Terzinternazionalisti	105
Totale iscritti	418

È stato dato incarico al compagno On. Costa di rappresentare al Congresso le varie tendenze della Provincia. Il Congresso a tarda ora si sciolse al grido di Viva il Socialismo!

(Da falce e martello, Trapani, 23 luglio 1922)